



il Giornale

ANNO XXXV / NUMERO 63 / 1 EURO* A COPIA / VENERDÌ 14 MARZO 2008 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + BIBLIOTECA DEI RAGAZZI N. 8 (+€ 5,90) + BIBLIOTECA STORICA «IL SETTECENTO» N. 17 (+€ 6,90) + «PROTAGONISTI IN CUCINA» N. 28 (+€ 5,90) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER REGGIO EMILIA: + IL GIORNALE DI REGGIO € 1,00 - LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO E BENEVENTO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - MESSINA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA

DEMONIZZARE L'AVVERSARIO

QUEL VIZIO CHE NON MUORE

Michele Brambilla

È giusto definire infelice il «consiglio» che Berlusconi ha dato a una giovane precaria? Sì, direi certamente di sì: è giusto. E ancora: è giusto definire imbarazzante e sgradevole l'intervista con cui Ciarrapico ha rivendicato il suo status di fascista non pentito? Ancor di più è giusto, giustissimo.

Ma, al tempo stesso: ha senso che siano questi i due temi principali dell'agenda politica? No che non ha senso. Eppure da quasi una settimana a tenere banco è il caso-Ciarrapico, non il crollo del Pil o i rifiuti di Napoli. Così come ieri l'argomento più dibattuto non è stato il caro-benzina o l'inflazione, ma quel «sposi un milionario, magari mio figlio» rivolto alla laureanda in cerca di lavoro. Berlusconi ci ha abituati a uscite del genere, spesso accompagnate (come in questo caso) a galanterie di dubbio gusto. Si è liberissimi di provare simpatia o antipatia, nei suoi confronti. Ma ci chiediamo se sia normale un Paese dove una sciocchezza del genere diventa la prima notizia del telegiornale. Se uno legge le dichiarazioni dei leader del centro sinistra senza conoscere l'antefatto, è indotto a pensare che Berlusconi abbia annunciato come minimo la reintroduzione della schiavitù. «Come italiano mi vergogno», ha detto Franceschini. Per Rosy Bindi, invece, è Berlusconi che «dovrebbe vergognarsi». Bertinotti ha parlato di «allarme». Franco Giordano è «sconcertato e arrabbiato», dice che quanto è accaduto «dimostra che in Italia esiste ancora una lotta di classe».

Tutte dichiarazioni gravi e solenni che son diventate d'improvviso ridicole alle 20,43 di ieri sera, quando Perla Pavoncello - questo il nome della precaria - ha dettato alle agenzie poche ma semplici parole: «È stato uno scherzo, un gioco, se Berlusconi andrà al governo mi aspetto che mantenga le promesse». Ed è talmente «offesa», la ragazza, che ha concluso: «Probabilmente voterò per il Pdl».

Ci sarebbe da ridere, se tutto questo non dimostrasse - ahimè - che la sinistra non ha abbandonato la sua tradizionale forma di lotta. Non si tratta solo di anti-berlusconismo. A Berlusconi è stata solo applicata una tecnica che una certa cultura ha sempre applicato al nemico di turno, come ha ben spiegato il 27 gennaio scorso, su *La Stampa*, uno studioso certo non «di destra» come Luca Ricolfi: «Per potere restare fedele al mito del socialismo sovietico, la cultura comunista ha dovuto sviluppare una straordinaria capacità di ignorare i fatti, distorcere le informazioni e manipolare le coscienze». Quella «capacità» è sopravvissuta alla fine del comunismo e condiziona ancora oggi una sinistra che - paradossalmente - è poi la prima vittima di un simile modo di procedere, che la limita alla demonizzazione dell'avversario e le impedisce di aggiornare la propria analisi della società italiana.

NON CAMBIANO MAI

Il «nuovo» del Pd? Dagli a Berlusconi

Putiferio organizzato per una battuta di spirito

ADALBERTO SIGNORE A PAGINA 5



LA SVOLTA

Marcegaglia Una lady d'acciaio in Confindustria

Lodovico Festa

A PAGINA 11

DE FRANCESCO E PARIETTI A PAGINA 11

CENTRODESTRA

Maglietta, cd e bandiera Ecco il kit del candidato

Fabrizio de Feo

A PAGINA 2

BERTINOTTI

Fausto, re delle presenze tv adesso fa la guerra alla Rai

Federico Novella

A PAGINA 4

LA DENUNCIA

Attenti al voto estero C'è il rischio di brogli

E. Fontana e F. Mantì

ALLE PAGINE 6-7

IL CASO

Parla il candidato rom: «Voglio campi a 5 stelle»

M. Gersony e M. Sorbi

A PAGINA 8

COMMENTO

Solo D'Alema crede al dialogo con Hamas

Fiamma Nirenstein

Se Massimo D'Alema con tanta passione torna al suo leit motiv, «parlare con Hamas», proprio nel momento in cui si scoprono le carte della campagna elettorale, evidentemente ritiene che ci sia una porzione (...)

SEGUE A PAGINA 12

L'INCHIESTA



Viaggio a Nord sull'autostrada che ancora non c'è

Cristiano Gatti

A PAGINA 10

Toh, l'okkupante possiede 23 case

Venezia: il leader no global, paladino degli abusivi, è proprietario di numerosi immobili. E di 7 terreni

Stefano Filippi

Lui è l'organizzatore delle proteste no global, il teorico del diritto alla casa «senza se e senza ma», il paladino delle occupazioni abusive. Beppe Caccia è il volto istituzionale dei centri sociali, capogruppo dei Verdi nel consiglio comunale di Venezia, ex assessore alle politiche sociali, braccio destro di Gianfranco Bettin e «alter ego» lagunare del padovano Luca (...)

SEGUE A PAGINA 8

CATTIVI MAESTRI



Lo spinello del prof

Stefano Zecchi

A PAGINA 16

BARBARIE IN IRAK



Ucciso il vescovo rapito

Fausto Biloslavo

A PAGINA 12

BCE PREOCCUPATA



Allarme rosso sui prezzi

Gian Battista Bozzo

A PAGINA 23

APPUNTO

Tango Argentino

FILIPPO FACCI

Sappiamo che Oliviero Diliberto ha ceduto il posto di capolista a Ciro Argentino, l'operaio che durante il funerale dei suoi colleghi ha strappato la corona di fiori mandata dalla ThyssenKrupp. Quello che sappiamo meno, invece, è che cosa disse Argentino nel giorno dell'incidente a Torino. Quella mattina, sino all'ora di pranzo, nessuna rappresentanza operaia aveva ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali; poco prima delle 11, tuttavia, tre operai avevano denunciato estintori rotti e idranti inservibili, come annotarono i giornalisti e come confermarono i Vigili del fuoco. Ma, due ore più tardi, ecco che Ciro Argentino si presentava ai giornalisti con un comunicato attendista così conclusivo:

«La Rsu e i lavoratori, rispetto alle dichiarazioni rilasciate da qualcuno dei lavoratori in queste prime ore dell'accadimento, smentiscono eventuali dichiarazioni dei fatti e della dinamica dell'incidente. L'unico comunicato ufficiale è questo».

Ciro Argentino, in sostanza, smentiva le precedenti denunce dei suoi colleghi e in particolare quelle di un operaio che intanto era pure finito in ospedale. Più che un sindacalista, pareva un dirigente della ThyssenKrupp. Dall'indomani, viceversa, Argentino avrebbe cominciato a ballare l'indignatissima musica che lo porterà in Parlamento. Un grazie a chi ci ha mostrato la videocassetta dell'episodio.

«Non c'è mai stato momento migliore per investire in immobili»

SCOPRI COME

Partecipa al Seminario **Investire in Immobili** MILANO 12 - 13 aprile

SCARICA GRATIS l'Ebook sugli Immobili www.alfiobardolla.com

CHIAMA ORA Numero Verde 800-199335

Alfo Bardolla TRAINING COMPANY La società del Wellness Finanziario™

UNO DEI CAPOLAVORI DI MARTIN SCORSESE



da oggi con **Panorama**